

## PAUSA PRANZO 16 dicembre 2020 melodie per lo spirito in preparazione al natale

### *terza settimana di avvento*

**Charles Debussy (1862 – 1918)** Pagodes e Jardins sous la pluie

**Lettura da Daniel Varujan, *Il canto del pane*, Edizioni Guerrini e Associati, Milano 2018 (ottava edizione) p.101-102**

#### **Notte sull'aia**

Dolce notte estiva. La testa abbandonata  
sull'aratro  
l'anima sacra del contadino riposa sull'aia.  
Nuota il grande Silenzio tra le stelle divenute un  
mare.  
L'infinito con diecimila occhi ammiccanti mi chiama.

Cantano di lontano i grilli. Nelle acque del lago  
questa notte si celebrano le nozze segrete delle  
naiadi.  
La brezza agitando il salice sulla sponda del ruscello  
risveglia dei canti su accordi sconosciuti.

Nel profumo del serpillio, disteso in cima a un  
covone  
io lascio che ogni raggio tocchi il mio cuore,  
e m'inebrio del vino della grande botte dell'Infinito  
dove un passo sconosciuto schiaccia le stelle  
cadenti.

È squisito per il mio spirito tuffarsi nell'onda  
luminosa di azzurro,  
nafragare – se è necessario – nei fuochi celesti;  
conoscere nuove stelle, l'antica patria perduta,

da dove la mia anima caduta piange ancora la  
nostalgia del cielo.

È dolce per me sollevarmi sulle ali del silenzio,  
ascoltare soltanto il respiro imperturbabile dello  
Spazio,  
finché i miei occhi si chiudano in un sonno magico,  
e sotto le mie palpebre rimanga l'Infinito con le sue  
stelle.

Così, così si addormenta tutta la gente del villaggio;  
il pastore sul suo carro, sotto la trapunta che stilla  
luce,  
la sposa in cima a un covone, scoperto dallo zefiro  
il seno  
dove la Via Lattea svuota il suo latte brocca dopo  
brocca.

E così, avendo dormito un giorno sotto lo sfavillio  
del cielo,  
i miei genitori contadini mi concepirono con  
tenerezza,  
mi concepirono fissando lassù i loro occhi buoni  
sulla più grande Stella, sulla Fiamma più  
splendente.

**Johann Sebastian Bach (1685 – 1750)** Aria sulla quarta corda

**Johann Sebastian Bach (1685 – 1750)**

*Preludio, Allemanda, Corrente* dalla suite inglese n. 2 BWV 80

### **Evangelo secondo Luca capitolo 7, versetti 19-23**

In quel tempo, Giovanni chiamati due dei suoi discepoli li mandò a dire al Signore:

«Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?».

Venuti da lui, quegli uomini dissero: «Giovanni il Battista ci ha mandati da te per domandarti: “Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?”».

In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi.

Poi diede loro questa risposta:

«Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona notizia. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

**Giuseppe Tartini (1692 - 1770)** *Adagio* dalla Sinfonia in Re Maggiore

**Johann Sebastian Bach (1685 – 1750)** *Sarabanda* dalla suite inglese n. 2 BWV 807

**Johann Sebastian Bach (1685 – 1750)** Corale dalla Cantata 147

**Giuseppe Tartini (1692 - 1770)** *Allegro* dalla Sinfonia in Re Maggiore

**Lettura da** “ *Un poeta è tornato tra noi da lontani confini*” di Antonia Arslan . Introduzione al volume Daniel Varujan, *Il canto del pane*, Edizioni Guerrini e Associati, Milano 2018 (ottava edizione) p.18 - 19.

L’anima purificata accetta e comprende l’infinita dolcezza dell’atto d’amore che , in una circolarità di specchio, le ha dato origine; terra e cielo si uniscono nella mente, con un moto appunto circolare in cui la percezione sensoriale, strumento dell’uomo, si allarga ad abbracciare ogni realtà, e rende concreto anche l’infinito. L’infinito ha “diecimila occhi ammiccanti” e Varujan s’inebria del vino della sua “grande botte”, “dove un passo sconosciuto schiaccia le stelle cadenti”.

Nel placido sonno comunicano con l'infinito "l'anima sacra del contadino", "il pastore sul suo carro", "la sposa in cima a un covone"; e "tutta la gente del villaggio" si addormenta "così": dello stesso magico sonno del poeta. Ogni cosa vivente è compresa in questa armonia: i "genitori contadini", dopo aver dormito "un giorno sotto lo sfavillio del cielo" lo concepiscono con tenerezza, "fissando lassù i loro occhi buoni sulla grande stella sulla fiamma più splendente", insieme alla terra generatrice che il cielo feconda e assopisce negli spazi alterni del sole e della notte, in un tempo ciclico che si oppone al tempo storico, esorcizzato, delle stragi e delle massacri - che tuttavia incombono su questi contadini e su questa terra... La tranquillità di questa armoniosa esistenza non è che sogno, perchè la patria terra è continuamente minacciata.

E sono le stelle allora, il luogo delle anime, a diventare l'antica patria perduta. Attraverso il simbolismo, usandone tutti gli strumenti espressivi, Varujan arriva a unaconcertante visione mistica, approdo di un itinerario della mente che, percorrendo le tappe della vita più elementare, quella del contadino, ha ridato ordine a un mondosconvolto, nominandolo, lo ha raccontato in poesia. Una sovrana, arcaica concretezza, puntigliose enumerazioni, immagini barbariche e sontuose, uso creativo della parola servono per un racconto che è salvezza, attraverso una poesia non chiusa in se stessa ( ... )

E la poesia salva, ma non salva solo il poeta. Raccontare gli eventi solenni e rituali di una vita nei campi minacciata e sempre insicura serve a ordinarli secondo natura, e a vedere il disporsi fecondo e fruttuoso di un atto creativo, il dispiegarsi della generazione a cui tutto si riferisce: fertilità è benedizione, inserita in un ordine cosmico che rende anche la sessualità umana sacra e benedetta.

(...) Generazione è anche quella di Dio che si fa uomo attraverso la donna Maria. Dio è materno e accoglie il popolo perduto e lo salva. "Sacra" è l'anima del contadino che riposa sull'aia, sacro è il pane, sacro è il canto che gli viene dedicato, sacra è la poesia.

**Johann Pachelbel (1653 - 1706)** Canone in Re Maggiore

**Johann Sebastian Bach (1685 – 1750)**

*Gavotta e Giga* dalla suite inglese n. 2 BWV 807 (pianoforte)

**Johann Sebastian Bach (1685 – 1750)**

Fantasia cromatica BWV 903 (pianoforte)

**Johannes Brahms (1883 – 1897)** Rapsodia op. 79 n. 1 (pianoforte)

**Martina Delluniversità pianoforte  
Sofia di Mambro, Roberto Sorgato violini**

**Direzione musicale Lorella Ruffin**

**Con la collaborazione straordinaria di  
Antonia Arslan**

**Prossimo appuntamento :**

23 dicembre *quarta settimana di avvento*  
**musiche di J. S. Bach, G. Tartini Davide De Ascaniis violino**

ore 12.30 – 13.30 nutrimento dello spirito verso il Natale  
alle ore 12.45 celebrazione eucaristica con accompagnamento musicale

chiesa di san gaetano - via altinate 73 – padova

**ingresso libero ti aspettiamo ....passa parola**

info 049 8764688

[www.centrouniversitariopd.it](http://www.centrouniversitariopd.it)